

*Le celebrazioni*

**Leonardo Da Vinci  
anche Genova  
omaggia il genio**

Il cinquecentenario di Leonardo porta con sé mostre, omaggi, libri e inediti di vario genere in tutto il mondo. Ma rivela anche il lavoro dei tanti studiosi che sulle poliedriche attività del da Vinci lavorano da tempo. E' il caso del Leonardo "genovese": se come già raccontato su queste pagine - Gabriella Airaldi ne *Il ponte di Istanbul* (Marietti) ha focalizzato la sua ricerca sul progetto del ponte di Galata e la lettera al sultano partita da Genova, il ricercatore e restauratore Cesare Masi firma per Erga il volume *Leonardo da Vinci tra Genova e l'Oriente. Il Castelletto, la Lanterna e il Ponte di Istanbul* (224 pagine, 12,90 euro) che con un ricchissimo corredo di immagini e note, racconta una storia che sembra, dice l'autore, un incipit da un romanzo di Umberto Eco, con la frase "parla con il Genovese del mare", scritta sul foglio 26 del cosiddetto Codice Leicester delle opere leonardesche. Che Leonardo sia stato a Genova è un fatto certo, spiega Masi riferendosi agli studi dei Leonardisti Gerolamo Calvi e Edmondo Solmi agli inizi del '900. Nel 1953 Orlando Grosso raccolse per l'ultima volta le testimonianze, alla Mostra tenutasi a Genova a Palazzo San Giorgio, nel quadro delle celebrazioni del cinquecentenario della nascita di Leonardo. Ma quali furono le sue attività nella città portuale, al di là dello studiare il porto e far partire da Genova la lettera al sultano Bajezid II? Cesare Masi si addentra tra gli indizi, compresi gli scorcio di una marina nel quadro dell'Annunciazione; ma soprattutto ad interessarlo sono gli studi sulle fortificazioni genovesi, i riferimenti possibili alla costruzione della Lanterna e del Castelletto. Il libro però si addentra anche in riferimenti araldici e tutte le possibili ragioni per le quali i rapporti tra Leonardo e Genova (anche portando con sé, nei suoi viaggi e attraverso le diverse stagioni della vita) riferimenti al porto, alla città e alle sue architetture e alle soluzioni ingegneristiche. Questo Leonardo genovese, insomma, ha lasciato tracce e suggestioni. Tutte da scoprire. - **d.al.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1** Paternostro  
**Il cardinale deve morire**  
Frilli €14,90

**2** Setti  
**Non è un paese...**  
All Around €15,00

**3** Auci  
**I leoni di Sicilia**  
Nord €18,00

**4** Trap  
**A volte basta...**  
CentoVerba €10

**5** Augias, Filoramo  
**Il grande romanzo dei Vangeli**  
Einaudi €19,50

**6** Connelly  
**La notte più lunga**  
Piemme €19,90

**7** Calabresi  
**La mattina dopo**  
Mondadori €17,00

**8** Cloza  
**Felicità...**  
Soka Gakkai €2,75

**9** Dabos  
**La memoria di...**  
E/O €16,00

**10** Mieli  
**Le verità nascoste**  
Rizzoli €19,50

**11** Caruana Galizia  
**Di la verità...**  
Bompiani €18,00

**12** Cazzullo, Roncone  
**Peccati immortali**  
Mondadori €18,00

**13** Kinsella  
**I love shopping a...**  
Mondadori €19,00

**14** Ardone  
**Il treno dei bambini**  
Einaudi €17,50

**15** Casati Modignani  
**Segreti e ipocrisie**  
Sperling & Kupfer €15,90

**16** De Gregorio  
**Nella Notte**  
Feltrinelli €16,50

**17** De Luca  
**Impossibile**  
Feltrinelli €13,00

**18** Gigli, Piretta  
**Almanacco alimentare 2020**  
Cairo €15,00

**19** Gubellini, Stef  
**Timeport**  
Mag. Salan €15,90

**20** Elton John  
**Me**  
Mondadori €24,00

*Il saggio*

**Il bambino vitruviano  
che fa crescere l'adulto**

di Donatella Alfonso

Cos'è un bambino vitruviano? La frase ci riporta al disegno di Leonardo, alla proporzione perfetta dell'uomo inscritto nel cerchio: ma se all'uomo si sostituisce il bambino, questo sarà libero, fuori dagli schemi disegnati da altri, capace di far crescere, a sua volta, l'adulto. Ma *Il bambino vitruviano. L'innovazione di Janus Korczak* (edito da Castelvecchi) è anche il nuovo libro di Dario Arkel, docente di Pedagogia Sociale all'Università di Genova, narratore, saggista e poeta, tra i principali esperti della vita e delle opere del pedagogo ebreo polacco Janusz Korczak - che nel 1911 fu ispiratore, costruttore e direttore dell'orfanotrofo ebraico Dom Sierot a Varsavia: un'utopia realizzata, «la meraviglia dei bambini soli». Il libro sarà presentato martedì 29 ottobre alle 18 da Feltrinelli: con Arkel, tre suoi allievi.

Ma Leonardo da Vinci, di cui si celebra il cinquecentenario dalla scomparsa, c'entra con il bambino vitruviano? «Leonardo era intelligente e sicuramente un genio, anche innovativo, sicuramente: ma anche un essere umano, per capi-

**Feltrinelli/2  
Dario Arkel**

Martedì 29 ottobre alle 18 da Feltrinelli: Dario Arkel presenta il suo *Il bambino vitruviano. L'innovazione di Janus Korczak*, con tre allievi



**Korczak**  
Il libro racconta gli studi di Janusz Korczak

re Vitruvio - risponde Arkel - Se fosse oggi tra noi farebbe il disegno del bambino vitruviano, perché l'adulto, con tutto ciò che vediamo, lo escluderebbe. Il bambino è l'essere che va comunque oltre i confini, essendo un po' bizzarro ma più vicino all'origine, pronto ad avere una propria identità. Se lo ascoltiamo, è il bambino che plasma l'adulto: se il presidente americano Trump portasse i bambini nello studio ovale e li ascoltasse, cambierebbe opinioni».

Una teoria affascinante: il bambino che insegna all'adulto. Ma come mai, invece, i "grandi" non riescono a capire la necessità, se non di rovesciare i ruoli, almeno di confrontarsi con i più piccoli? «Perché c'è l'adulto che fa cose "per" il bambino, non le fa "con" lui o lei - è la risposta di Dario Arkel - E invece è necessaria una condivisione, una conoscenza, una comprensione perché se no si è come gli uomini "rapax", i rapaci che tendono al ben avere confondendolo con il benessere. Lo stesso discorso vale con l'uso del tempo: il bambino lo schiavizza, ne fa ciò che vuole; l'adulto ne è schiavo e detta i tempi

**Feltrinelli**  
**L'antologia Frilli**

Giovedì 31 alle 18 alla Feltrinelli presentazione di *Tutti i sapori del noir*, terza antologia di Frilli in memoria del fondatore Marco Frilli

**La firma**  
Introduce il libro il giallista Maurizio De Giovanni

anche al bambino: ma non dev'essere così e non è un'utopia, né una cosa fuori dal mondo».

Nel mondo del bambino vitruviano, insomma, il piccolo è re: finché non arrivano genitori, nonni, insegnanti, il mondo dei "grandi" in generale, a cambiare le carte in tavola, insiste Arkel, e a insidiarne l'essere libero. «Il bambino universale, quello in purezza, noi lo snaturiamo, iniziamo a renderlo parte del mondo competitivo: invece andrebbe rivista la scuola, i mezzi educativi. Il bambino ha i mezzi per fare da sé». Una rivoluzione possibile? L'autore crede di sì: «Basta dirla ed è già praticata perché è una rivoluzione che è dentro di noi. Quando ne parlo nelle conferenze vedo che tutti sono molto sensibili a questi temi, ma chiaramente non posso controllare ciò che poi la gente mette in pratica. Lo spazio per l'adulto è pur sempre proprietà, qualcosa del quale cui si privano gli altri: il bambino può sembrare egocentrico, ma lui quando ti dice " il giocattolo è mio!" vorrebbe portarti con te. Usa la fantasia, e se per lui una ciabatta è un sottomarino nucleare, è davvero così: non solo perché è lui a pilotarlo, ma perché in questa maniera lui ridà un'anima, una vita agli oggetti».

Però questa ricchezza di idee la società non le vede; anzi, trascura i bambini, secondo Arkel. «E' il 500° di Leonardo ma anche il 30° della convenzione di New York sui diritti dell'infanzia, che promuove i 54 diritti del bambino, enumerati da Korczak, compresi quello ad essere ignorante e a cadere. I suoi tentativi sono quelli che facciamo anche noi cercando il nostro ruolo: il bambino vorrebbe soltanto essere. E allora i suoi diritti diventano i doveri degli adulti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Comune di Santo Stefano d'Aveto**

**ASSESSORATO AL TURISMO**  
Marchio di qualità Turistico Ambientale del Touring Club Italiano

*Az. Agricola Monteverde Pietro*

**Transumanza 2019** DOMENICA **27** Ottobre

- ORE 08.00
- ORE 09.00
- ORE 10.00
- ORE 11.30 (circa)
- ORE 12.30
- ORE 15.30

- INCONTRO MUCCHE A TORRIO**
- TAPPA E COLAZIONE A TORRIO**
- IN PIAZZA DEL CASTELLO NEL CAPOLUOGO**
- ESIBIZIONE DEGLI "AMIXI DE BUGGIASCU"**
- ARRIVO MUCCHE A S. STEFANO D'AVETO**
- PRANZO DEL CONTADINO in BOCCIOFILA g.c.**
- BALLI POPOLARI NEL PRATO DELLA CIOSA**